

Appalti: Ance, per manutenzione autostrade obbligo 80% a terzi

Servizi pubblici potrebbero essere estromessi da art 177 Codice (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Per "tutelare i principi della concorrenza unitamente al diritto della collettività alla tempestiva esecuzione di prestazioni essenziali", gli interventi impiantistici ad alta specializzazione sui servizi pubblici essenziali nei settori dell'acqua, dei rifiuti, del gas e dell'energia elettrica potrebbero essere estromessi dalla disciplina dell'articolo 177 del Codice degli appalti, che ha identificato nella percentuale dell'80% la quota di lavori che i concessionari senza gara "a monte" sono tenuti ad esternalizzare mediante l'esperimento di procedure ad evidenza pubblica. Ma questo nel presupposto che per tutti gli altri concessionari "senza gara", a partire da quelli autostradali, l'obbligo di affidamento a terzi dei lavori sia pari all'80 per cento, compresi gli interventi edili di manutenzione ordinaria e straordinaria, "e che finisca il regime di continua proroga dell'art. 177". E' posizione dell'Ance espressa oggi in audizione alla Commissione Lavoro della Camera.

"In tale contesto, infatti, - ha spiegato l'associazione - occorre ricordare che l'importo dei lavori realizzati 'in house' a danno di quelli realizzati in gara e' stimabile intorno ai 15 miliardi di euro, di cui circa 4 per lavori di manutenzione". (ANSA).

APPALTI: ANCE, ' 15 MLD LAVORI IN HOUSE A DANNO DI QUELLI REALIZZATI IN GARA, EROSIONE NON TOLLERABILE' =

Roma, 22 giu. (Adnkronos) - "L'importo dei lavori realizzati in house a danno di quelli realizzati in gara è stimabile intorno ai 15 miliardi di euro, di cui circa 4 per lavori di manutenzione. Questo indebita "erosione" del mercato non può essere ulteriormente tollerata". A dichiararlo è il vicepresidente dell'Ance, Domenico De Bartolomeo, nel corso di un'audizione presso la Commissione Lavoro della Camera sulle conseguenze occupazionali dell'applicazione dell'articolo 177 del Codice dei contratti pubblici.

"Naturalmente - sottolinea De Bartolomeo - la tutela dei lavoratori attualmente occupati dai concessionari resta comunque garantita, nelle ipotesi di nuove assunzioni, dalla clausola sociale, di cui all'articolo 50 del Codice degli appalti. Non va infine dimenticato che l'articolo 177 consente un lasso temporale ampio per l'adeguamento alle percentuali ivi previste, che vanno eventualmente riequilibrate nell'anno successivo a quello di scostamento".

"L'articolo 177 del Codice dei Contratti pubblici, quale misura di compromesso, ha identificato - ricorda il vicepresidente dell'Ance - nella percentuale dell'80% la quota di lavori che i concessionari senza gara "a monte" sono tenuti ad esternalizzare mediante l'esperimento di procedure ad evidenza pubblica. Tuttavia, nel caso dei servizi pubblici essenziali occorre evitare possibili ripercussioni sulla manodopera impiegata con il rischio di bloccare o ritardare l'erogazione di tali servizi di prima necessità per la collettività, in ragione del tempo occorrente per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica".

(ECO) Appalti: Ance, 15 miliardi di lavori realizzati dai concessionari senza gara

Deroga sull'in house limitata a servizi pubblici essenziali

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 22 giu - "L'importo dei lavori realizzati 'in house' a danno di quelli realizzati in gara e' stimabile intorno ai 15 miliardi di euro, di cui circa 4 per lavori di manutenzione. Questa indebita 'erosione' del mercato non puo' essere ulteriormente tollerata". Lo ha detto il vicepresidente dell'Ance Domenico De Bartolomeo, ascoltato oggi dalla commissione Lavoro della Camera in merito alle norme del codice appalti che hanno riflessi giuslavoristici sugli addetti di concessionari e societa' in house. L'associazione dei costruttori ha ribadito, in generale per gli operatori che hanno ottenuto concessioni senza gara, "a partire da quelli autostradali, l'obbligo di affidamento a terzi dei lavori sia pari all'80%, ivi compresi gli interventi edili di manutenzione ordinaria e straordinaria". Secondo De Bartolomeo, l'unica deroga a questo principio (che implica la fine del regime di proroga previsto dall'articolo 177 del codice appalti) puo' riguardare gli "interventi impiantistici ad alta specializzazione afferenti i servizi pubblici essenziali nei settori dell'acqua, dei rifiuti, del gas e dell'energia elettrica, nell'ottica di tutelare i principi della concorrenza unitamente al diritto della collettivita' alla tempestiva esecuzione di prestazioni essenziali".

Appalti: Ance, importo lavori in house circa 15 mld =
(AGI) - Roma, 22 giu. - "L'articolo 177 del Codice dei Contratti pubblici ha identificato nell'80% la quota di lavori che i concessionari senza gara a monte sono tenuti a esternalizzare. Tuttavia, nel caso dei servizi pubblici essenziali, occorre evitare possibili ripercussioni sulla manodopera con il rischio di bloccare o ritardare l'erogazione di tali servizi di prima necessita. Per questo andrebbe valutata l'estromissione dalla sfera di applicazione dell'art. 177 degli interventi impiantistici ad alta specializzazione nei settori dell'acqua, dei rifiuti, del gas e dell'energia elettrica". E' questa la richiesta avanzata dal vicepresidente Ance, Domenico De Bartolomeo, in audizione presso la Commissione Lavoro del Senato.

"Cio, pero, nel presupposto - ha precisato De Bartolomeo - che per tutti gli altri concessionari senza gara, a partire da quelli autostradali, l'obbligo di affidamento a terzi sia pari all'80%, compresi gli interventi edili di manutenzione ordinaria e straordinaria. Va ricordato infatti che l'importo dei lavori realizzati in house, a danno di quelli realizzati in gara, e stimabile intorno ai 15 miliardi di euro, di cui circa 4 per lavori di manutenzione. Questa indebita erosione del mercato non puo essere ulteriormente tollerata", ha concluso. (AGI)Mau

Appalti, Ance: 15 mld di lavori realizzati in house
Intollerabile erosione del mercato

Roma, 22 giu. (askanews) - "L'articolo 177 del Codice dei Contratti pubblici ha identificato nell'80% la quota di lavori che i concessionari senza gara a monte sono tenuti ad esternalizzare. Tuttavia, nel caso dei servizi pubblici essenziali, occorre evitare possibili ripercussioni sulla manodopera con il rischio di bloccare o ritardare l'erogazione di tali servizi di prima necessita. Per questo andrebbe valutata

l'estromissione dalla sfera di applicazione dell'art. 177 degli interventi impiantistici ad alta specializzazione nei settori dell'acqua, dei rifiuti, del gas e dell'energia elettrica". È questa la richiesta avanzata dal vicepresidente Ance, Domenico De Bartolomeo, in audizione presso la Commissione Lavoro del Senato.

"Ciò, però, nel presupposto - ha precisato De Bartolomeo - che per tutti gli altri concessionari senza gara, a partire da quelli autostradali, l'obbligo di affidamento a terzi sia pari all'80%, compresi gli interventi edili di manutenzione ordinaria e straordinaria. Va ricordato infatti che l'importo dei lavori realizzati in house, a danno di quelli realizzati in gara, è stimabile intorno ai 15 miliardi di euro, di cui circa 4 per lavori di manutenzione. Questa indebita erosione del mercato non può essere ulteriormente tollerata", ha concluso.